

Domenica 20 maggio il lifestay

# Vittoria dei Movimenti per la Vita europei

*La Commissione Ue ha autorizzato la raccolta firme per il riconoscimento della dignità umana fin dal concepimento*

**L** 11 maggio scorso la Commissione europea ha registrato — cioè sostanzialmente autorizzato — la proposta di iniziativa “Uno di noi” promossa dai pro life di 20 Paesi, che chiede al diritto comunitario di proteggere il riconoscimento della dignità umana fin dal concepimento. L’iniziativa europea è una forma di democrazia diretta introdotta dal Trattato di Lisbona che implica la raccolta di almeno un milione di firme in almeno 7 diversi Paesi. «Ma il nostro obiettivo è di andare ben oltre quel minimo» ha commentato Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita che ha promosso l’iniziativa. «Siamo intanto molto soddisfatti che la Commissione abbia registrato la proposta, — ha aggiunto il presidente del MpV — cosa niente affatto scontata. Da oggi abbiamo un



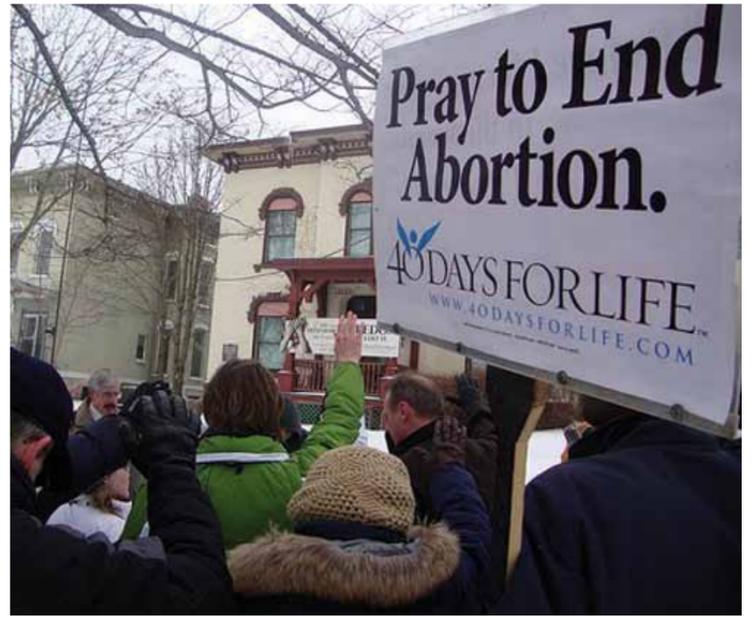
20 maggio 2012

anno per raccogliere le adesioni ma soprattutto per far crescere in Italia e negli altri 26 Paesi dell’Unione quella cultura della vita la cui base è il riconoscimento del principio di eguaglianza per il quale l’uomo è sempre uomo. “Uno di noi” è il titolo che, raccogliendo le indicazioni del Comitato italiano di bioetica, esprime al meglio questo concetto».

La registrazione ufficiale dell’iniziativa dà una straordinaria rilevanza al LifeDay che si svolgerà domenica 20 maggio nell’aula Paolo VI che ne costituirà l’avvio formale. Infatti una sola è la ragione che fa giudicare ingiusta la legge 194; uno solo è il filo logico che ha collegato per 25 anni, a partire dal 1987, lo strumento educativo del Concorso europeo che ha chiamato oltre un milione di giovani a riflettere sul rapporto tra diritto alla vita e

unità europea; una sola è la radice fondamentale dell’unità europea: la dignità umana sempre uguale e sempre ugualmente grande, dal concepimento alla morte naturale. Nell’aula Paolo VI saranno presenti i vincitori dei 25 anni passati del concorso scolastico e saranno proclamati i vincitori dell’edizione appena conclusa dal titolo “L’Europa di domani è nelle vostre mani”.

A testimoniare la convergenza unitaria dell’associazionismo cattolico sul progetto, saranno presentati gli altri: Francesco Belletti, presidente del Forum associazioni familiari; Luigi Borgiani, segretario generale dell’Azione cattolica; Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl); Eli Folonari, Movimento dei Focolari; Salvatore Martinez, presidente Rinnovo nello Spirito (RnS); Andreoli Olivero, presidente Acli; Franco Pasquali, presidente Reti in Opera; Luca Pezzi, Segretario generale Centro Internazionale di Comunione e Liberazione; Paolo Ramonda, presidente Associazione Papa Giovanni XXIII; Lucio Romano, presidente di Scienza & Vita; Giovanni Stirati, del Cammino neocatecumenale, Padre Stefano Maria Manelli S.I., fondatore dei Francescani dell’Immacolata.



«È di gran conforto vedere questa grande unità che testimonia una condivisione che il primo dei diritti umani è il diritto alla vita», ha sottolineato Casini. «In un momento in cui il progetto di unità europea barcolla sotto i colpi della crisi economica — ha concluso —, l’iniziativa

del Movimento per la vita richiama il valore della vita umana come energia capace di superare la crisi e di costruire un vero e proprio popolo europeo». Per partecipare al LifeDay: [www.lifestay.mpv.org](http://www.lifestay.mpv.org)

(Fonte: Zenit)

Pubblicato il nono quaderno di Scienza &amp; Vita

## Una società che non si prende cura di tutti i suoi componenti è destinata alla dissoluzione

**È** stato recentemente dato alle stampe il nono quaderno dell’Associazione Scienza & Vita, edito da Cantagalli. Sin dal titolo — “Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia” — la pubblicazione si propone di riportare al centro del dibattito pubblico i temi che, ultimamente, troppo spesso sono diventati marginali rispetto alle questioni economiche e che, quando affrontati, si riducono a schermaglie tra opposte fazioni. Le 151 pagine sono arricchite dal testo della *Lectio magistralis* pronunciata dal Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, in occasione dell’ottavo convegno nazionale di Scienza & Vita, da un intervento del copresidente dell’Associazione Lucio Romano, e da moltissimi altri contributi, tra cui

quelli di Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, Francesco Ognibene, caporedattore del quotidiano cattolico *Avvenire*, Salvatore Martinez, presidente di Rinnovo nello Spirito Santo e Francesco Belletti, presidente del Forum delle Associazioni familiari. È dal manifesto associativo che Scienza & Vita ha proposto per l’anno 2011-2012 che emerge con grande chiarezza la sintesi dei temi che sono oggi in gioco: «La democrazia, come concezione politico-sociale e come ideale etico, si fonda sul riconoscimento dei diritti inviolabili di ognuno, indipendentemente da qualsiasi giudizio circa le sue condizioni esistenziali», si legge all’inizio del manifesto. Dunque, democrazia come sistema di tutela per tutti, dal piccolo al malato, dal

povero all’anziano. È evidente come, da tale concezione, scaturiscano dei principi antropologici incardinati sulla difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale. No ad aborto ed eutanasia, dunque, poiché, come evidenziato nell’editoriale di apertura del quaderno di Scienza & Vita, firmato dalla vicepresidente Paola Ricci Sindoni e da Paolo Marchionni, medico legale e presidente della sezione di Pesaro Fano Urbino di Scienza & Vita, «una società che non si prende cura di tutti i suoi componenti, è destinata alla dissoluzione». La cura della vita è infatti, come affermato dal Cardinal Bagnasco, «una prima e decisiva misura del livello umano di convivenza». Il presidente della Cei fa cenno anche a quanto “divisivo” sia l’argomento della tutela della vita

umana — ce lo insegna l’attualità — ma allo stesso tempo “fondamentale” e quindi necessariamente da affrontare. È esso infatti, al pari di famiglia e libertà di educazione, uno dei principi non negoziabili a cui più volte ha fatto riferimento il Santo Padre Benedetto XVI. Principi quanto mai determinanti oggi, in un periodo di crisi nel quale «la convinzione che alla base di qualunque resistenza e riscatto della società resti ben salda una mappa di certezze costruite sull’etica della vita», come scrive Francesco Ognibene nel suo contributo, può risultare l’unico orizzonte certo entro il quale muoversi per rispondere alle difficoltà del momento.

Lorenzo Schoepflin



### BRICIOLE DI VITA

#### Cercasi donatrici... a pagamento, meglio se laureande

Una ricompensa di circa 750 sterline per diventare donatrice di ovuli: dei volantini pubblicitari di questo tenore hanno invaso le caselle postali delle studentesse di Cambridge, distribuiti da una società for profit specializzata nell’ovodonazione con base ad Hawes, nel North Yorkshire. La vicenda è stata denunciata sul quotidiano *Daily Mail*, in un Paese in cui pagare per la donazione di ovociti è vietato, ma è stato recentemente legalizzato il risarcimento per le donatrici. Il testo del volantino faceva leva sul gesto compassionevole di generosità da compiersi nei confronti di una coppia di genitori con gravi malattie genetiche, speranzosi di avere un figlio sano; il fatto, in realtà, che l’invito sia stato rivolto miratamente a delle studentesse lascia il sospetto che si tratti di una manovra per selezionare le donatrici in vista di una maggior “qualità” del bebè. Secondo Josephine



Quintavalle del gruppo Comment on Reproductive Ethics, «questa non è donazione, ma compravendita di ovuli umani. E pone il problema dell’eugenetica: proprio come negli Stati Uniti, infatti, gli studenti sono presi di mira perché hanno più alto quoziente intellettivo». Non bisogna dimenticare che il bombardamento ormonale, precedente alla donazione, sottopone la donna ad alcuni rischi per la salute — dei quali non si fa nessun accenno nel volantino — e proprio la condizione finanziaria di studentesse non ancora lavoratrici rende le destinatarie di questa pubblicità facilmente circuibili: «Le giovani studentesse finanziariamente vulnerabili sono prese di mira per inutili procedure mediche che comportano rischi per la salute. E del tutto inaccettabile — sottolinea Geeta Nargund, direttore della clinica di fecondazione di Londra Create —. Speravo che questo non sarebbe mai accaduto, ma abbiamo importato questo sistema dagli Stati Uniti».

La coppia di coniugi a capo della società di ovodonazione dichiara di aver ottenuto dalle associazioni studentesche e dai direttori dei college universitari il permesso per la distribuzione degli opuscoli.

#### Farmaci dell’orrore: contengono resti di feti abortiti

Sono state sequestrate dalla polizia sudcoreana, migliaia di pastiglie costituite in gran parte da resti umani, spacciate come sostanze “ricostituenti” e addirittura ritenute efficaci contro l’impotenza. Da agosto dello scorso anno sono state sequestrate oltre 17 mila capsule, ferme alla frontiera sudcoreana: questo commercio illegale desta preoccupazione non solo per la disumana composizione delle pasticche, ma anche per gli effetti nocivi sulla salute di chi le assume, in quanto contengono batteri e altre sostanze pericolose. In Cina, Paese dal quale provengono i resti umani rinvenuti nelle pastiglie, i medici corrotti informano aziende farmaceutiche qualora una donna loro paziente abortisca o dia alla luce un bambino morto; conservati in frigoriferi domestici, i resti umani vengono poi essiccati in forni a microonde particolari, per liofilizzarne la pelle e ridurla in polvere. Questa, mescolata a sostanze vegetali usate per confondere la dogana, costituisce il 99% dei componenti delle pastiglie sequestrate secondo i testi riportati dal *San Francisco Times*. Le autorità cinesi, scoperto il traffico illegale, si stanno adoperando per fermarlo sebbene migliaia di confezioni abbiano già superato, negli ultimi mesi, la frontiera sud-coreana.

Allegra Davi